

AZIENDE

Il secondo tentativo di presentarsi davanti al tribunale di Modena con una proposta accettabile, sembra essere quello buono. È ad un passo dal concludersi positivamente, infatti, l'accordo tra il gruppo ceramico Abk, società guidata da Roberto Fabbri, e la Fincuoghi. Il gruppo sassuoloense, però, sarebbe intenzionato ad acquisire solo lo stabilimento di Borgotaro, assieme alla sede di Sassuolo e l'intero complesso ex-Edilgres, oggi usato solo come magazzino, a Fiorano. Naturalmente l'ultima parola spetterà al giudice, che ne valuterà la congruità. Quella dell'Abk, già presente anche nella richiesta di concordato, poi respinto, che la Fincuoghi ha inoltrato al Tribunale di Modena, è la soluzione in questo momento in pole position rispetto alle altre.

Va comunque considerata la lettera d'intenti di Kalese-ramik, il maggiore gruppo ceramico turco, interessato a investire nel ramo d'azienda di Borgotaro e la palazzine uffici a Sassuolo.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Bedonia, sul piatto della bilancia c'è la proposta avanzata da Soprip, società a capitale misto con la partecipazione della Provincia di Parma, che ha stanziato 4,1 milioni di

Crisi Fincuoghi, quasi fatta con l'Abk Presidio dei lavoratori davanti ai cancelli

La ditta sassuoloense è in pole position per l'acquisizione dello stabilimento di Borgotaro



Pier Luigi Ferrari, il sindaco di Bedonia Carlo Berni con i lavoratori della Fincuoghi

euro per l'acquisto di tutto il complesso bedoniese. Accanto a Soprip c'è la Powergres azienda ceramica di Sassuolo, che ha creato una nuova società (Bedoniagress spa) per sottoscrivere il contratto d'affitto e un atto vincolante di subentro nel leasing immobiliare. Tre richieste che coprirebbero i due stabilimenti in Provincia di Parma, il magazzino di Fiorano, gli uffici di Sassuolo ed escluderebbero, al momento, il solo complesso produttivo sassuoloense.

Operai, sindacati e istituzioni presidiano a Sassuolo - Erano in tanti a Sassuolo. Partiti con pullman e auto private dalla Valtaro, sono arrivati nel cuore del distretto delle piastrelle, per manifestare tutta la loro ansia davanti ai cancelli della Fincuoghi.

La loro presenza faceva pressione per cercare una soluzione positiva a tutti i tentativi di salvataggio messi in atto da cordate di imprenditori del settore della ceramica. "La presenza al presidio di quasi trecento

lavoratori, di tutte le sigle sindacali, dei rappresentanti dei Comuni coinvolti, oltre che del vice presidente della Provincia, Pier Luigi Ferrari e del sindaco di Bedonia Carlo Berni - è il commento di Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil di Parma, presente con la delegazione territoriale - dimostra la volontà comune di non abbassare la guardia, e di portare a casa il risultato a cui tutti insieme stiamo lavorando da così tanto tempo".

"Le possibili soluzioni - aggiunge Vincenzo Vassetta, segretario generale della Filctem Cgil di Parma - sono diverse. Sicuramente, la novità delle ultime ore, che riguarda l'intervento all'acquisto manifestato dalla Abk di Modena e l'avvio di una procedura di affitto di azienda ai sensi della legge 428, in attesa del pronunciamento del tribunale in merito al concordato preventivo, risulta al momento l'unica proposta formalizzata. E peraltro presenta una criticità: quella di non comprendere i lavoratori di Bedonia".

In attesa di ulteriori sviluppi, non si può tuttavia non sottolineare, conclude Paolo Spagnoli, segretario della Camera del Lavoro di Borgotaro, "il grande senso di responsabilità con cui le istituzioni delle due province, Parma e Modena, si sono presentate a Sassuolo per rivendicare che non ci sono un prima e un dopo, e non ci sono gerarchie tra territori. Ovvero: che si deve continuare a cercare una soluzione che garantisca un futuro produttivo ad entrambi gli insediamenti (va evidenziato che il nostro è in una situazione di maggiore criticità), oltre che una continuità occupazionale a tutti i lavoratori. Solo il tavolo regionale può tenere insieme queste istanze, e le specificità di ogni sito produttivo. Occorre insomma la garanzia che i soldi pubblici di Soprip vengano utilizzati per garantire tutti i posti di lavoro. Non siamo a favore di quella o questa cordata, ma di chi potrà salvaguardare sia la tenuta occupazionale che le prospettive di sviluppo di Fincuoghi".